

Il giudice sportivo dovrà emettere la sentenza sulla scorta del referto dell'arbitro sig. D'Elia

Sorteggiata la fase finale

Derby: la Lega decide oggi

Questi i «quarti» di Coppa Italia



BARBÉ



D'ELIA

Sicuramente verranno prese delle sanzioni per il ripetuto lancio in campo di mortaretti, oggetti di ogni genere accenno d'invasione e per il comportamento passivo o doloso per l'episodio dei palloni

ROMA — L'avv. Alberto Barbé, giudice sportivo della Lega calcio, avrà oggi il suo gran dattore per distruggere la ingiustizia mista, del fatto accaduto all'Olimpico nel derby Roma-Lazio. Se dovrà mettere in campo una buona dose di buon senso, allo stesso tempo non potrà non tenere conto che i fatti accaduti ricorrono nella sfera di regolamenti e quindi, possibili di sanzione nei confronti di giocatori. Per tutto il corso del '90 si verificava lancio di mortaretti e botti vari. Nella ripresa si verificava anche l'episodio dei palloni. E il sig. D'Elia non avrà potuto non notare l'equivoco comportamento di una partita della partita di calcio. E il sig. D'Elia non avrà potuto non notare l'equivoco comportamento di una partita della partita di calcio. E il sig. D'Elia non avrà potuto non notare l'equivoco comportamento di una partita della partita di calcio.

Un comunicato diffuso ieri
Le proposte dell'UISP
L'ufficio stampa dell'Uisp ha diffuso ieri il seguente comunicato: «Di fronte al fenomeno persistente della violenza, dentro e attorno allo sport, l'Uisp ritiene che non bastino più gli appelli, le condanne, le analisi del giorno dopo ed espresse la propria adesione alle iniziative annunciate da parte del ministero degli Interni, del Coni, della Federazione, di alcuni Enti locali. «L'Uisp sottolinea tuttavia che essa giungono in ritardo rispetto ai richiami più volte avanzati da parte delle forze democratiche e in particolare dal Consiglio d'Europa per una "ferma iniziativa dei governi e delle organizzazioni sportive contro la violenza, il doping e la commercializzazione dello sport". «Se è vero che attorno a certe forme di sport spettacolare si rinvengono le violenze, è pur vero che la stessa attuale "organizzazione dello spettacolo sportivo professionistico" ha favorito l'esplosione dei fenomeni disgreganti e di violenza culturale. «Per queste ragioni l'Uisp ritiene necessario: — la convocazione urgente del

Inter-Juve, Milan-Roma, Napoli-Ternana e Torino-Lazio - Andata e ritorno ad eliminazione diretta

BASKET

La Sinudyne perde colpi La Gabetti galoppa

Giornata importante, quella di domenica scorsa per il campionato di basket. I campioni della Sinudyne sono andati a perdere la loro imballabilità sul difficile terreno della Grimaldi. Ancora una volta i bigiani hanno dimostrato di soffrire parecchio le giornate di scarsa vena di Villata, mentre la Grimaldi ha fatto capire che, se giungono a Brumati e Crochowsky, può battere chiunque.

Le partite dei «quarti» dovranno svolgersi entro il 30 gennaio 1980: le società hanno l'obbligo di comunicare alla Lega le date entro il prossimo 9 novembre. Terminate le partite di andata il 21 novembre (mercoledì) e quelle di ritorno il 16 gennaio (sempre mercoledì); per quanto riguarda le sedi effettive in casa la partita di andata le prime squadre sorteggiate per ogni accoppiamento. In questo caso Napoli e Torino. Per quanto riguarda invece gli altri due quarti di finale cioè Inter-Juventus e Milan-Roma, poiché Inter e Milan si trovano a dover disputare a San Siro il primo incontro, i presidenti si sono riservati di comunicare le date di effettuazione in un secondo momento, comunque non oltre il 9 novembre come previsto. Gli accordi stabiliti, infatti, non permettono di cambiare le sedi dei quarti di finale e delle semifinali stabilite dal sorteggio.

Per la fase successiva si è poi stabilito che la prima semifinale vedrà di fronte le squadre vincitrici di Napoli-Ternana e Milan-Roma; l'altra semifinale ovviamente impegnerà le vincitrici di Inter-Juventus e Torino-Lazio. Le partite dovranno svolgersi entro il primo maggio. Gli incontri di andata si disputeranno sui campi della vincitrice di Napoli-Ternana per un misero punto dai senesi, è stata la prima partita esibizione della giornata.

In A2 una citazione a parte merita l'anticipazione di Roma fra Bancoroma e Capon: il match ha confermato che i veneziani (splendidi Della Fiori e De Santis) sono in tutto e per tutto squadra da play-offs e che i bancari, corso ai tempi supplementari e successivamente ai calci di rigore in caso di ulteriore equilibrio, così come prevedono i regolamenti delle partite internazionali. Non sono previste partite di spareggio. Dunque la fase che assegnerà i due posti per la semifinale si concluderà entro il primo maggio. Quindi, giorni dopo, giovedì 15 maggio, è prevista appunto la finalissima la cui sede verrà stabilita tra le due squadre che vi saranno impegnate.

Attenuata la febbre del derby

Napoli - Avellino: tifosi e club per sdrammatizzare

Il piano di vigilanza della Questura per l'incontro

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'emozione per il tragico episodio di domenica scorsa all'Olimpico attenua la febbre del derby Napoli-Avellino, secondo le intenzioni delle opposte tifoserie, si giocherà in un clima di massima correttezza. Ritorna, anche a Napoli, il senso della misura e delle cose. Solo un ricordo di un edificante clima, montato e strumentalizzato a dovere, della vigilia di Napoli-Perugia, anzi di Napoli-Rossi. Si sciupano, ormai, gli inviti a non sdrammatizzare l'avvenimento. Per scongiurare incidenti, i tifosi si organizzano. Domenica 1.11, saranno circa duecento i biglietti che il collaboreranno con le forze dell'ordine. Anche i club, una volta tanto non impegnati in esclusivi compiti di accaparramento di biglietti (i tagliandi di curva — è noto — sono monopolio di queste organizzazioni: un omaggio di Felino per l'azione fiammeggiante da essi svolta) promettono azione di vigilanza sugli spalti. I turbolenti saranno allontanati, saranno banditi stiano i cartelli offensivi. Al S. Paolo — è questo l'impegno comune di napoletani e avellinesi — domenica non vi sarà spazio per episodi di intolleranza.

A colloquio con i presidenti Viola e Lenzini dopo l'incontro di lunedì

Apprezzato dalle società romane l'intervento del sindaco Petroselli

Presto sarà preso in esame la possibilità di rendere l'Olimpico più sicuro

ROMA — I tragici fatti di domenica, la necessità di trovare una soluzione per arginare la violenza sempre più dilagante negli stadi, ha avuto una pronta rispondenza da parte della Giunta comunale capitolina. E' il compagno Luigi Petroselli, sindaco di Roma, a sollecitare le prime iniziative, per porre fine ad un'assurda catena di atti teppistici, che sistematicamente hanno turbato, un po' ovunque, il fatto calcistico. Il primo invito il sindaco Petroselli, lo ha rivolto alle organizzazioni che controllano i club dei tifosi. Parole semplici, ma significative, che hanno trovato rispondenza nella maggioranza dei responsabili delle Associazioni dei tifosi. Lunedì sera ha voluto incontrarsi con i presidenti delle due società, Umberto Lenzini e Dino Viola. E' stato un proficuo incontro, nel corso del quale è stato affrontato il problema nella sua intera vastità. L'iniziativa del sindaco è stata molto apprezzata da Lenzini e Viola.

Da anni sono nello sport e nel calcio e di incidenti ne ho conosciuti tanti, ma nessuno mi ha mai detto che un fatto di questa natura, che ha avuto una pronta rispondenza da parte della Giunta comunale capitolina. E' il compagno Luigi Petroselli, sindaco di Roma, a sollecitare le prime iniziative, per porre fine ad un'assurda catena di atti teppistici, che sistematicamente hanno turbato, un po' ovunque, il fatto calcistico. Il primo invito il sindaco Petroselli, lo ha rivolto alle organizzazioni che controllano i club dei tifosi. Parole semplici, ma significative, che hanno trovato rispondenza nella maggioranza dei responsabili delle Associazioni dei tifosi. Lunedì sera ha voluto incontrarsi con i presidenti delle due società, Umberto Lenzini e Dino Viola. E' stato un proficuo incontro, nel corso del quale è stato affrontato il problema nella sua intera vastità. L'iniziativa del sindaco è stata molto apprezzata da Lenzini e Viola.

Proprio per questo motivo la società ha pochi e precisi rapporti con i club. «Noi in questo stadio siamo soltanto degli spettatori — è intervenuto Viola — voi non immaginate nemmeno come ci vengono consegnati questi impianti, che ostentano un certo prestigio, essendo monumento nazionale. Speriamo che questa volta qualcosa venga fatto dal CONI e presto». A parte questi primi urgenti problemi, ne rimangono altri di fondo, che non possono rimanere inascoltati. I club organizzano una piaga del calcio? «E' un problema scottante — è il pensiero di Lenzini — che ha dei pro e dei contro. I club dei tifosi non si possono fare, se i guai fossero seri. Nel Lazio, purtroppo con mio rammarico, non sempre accade. Io so che da noi i signori che guidano il nostro centro di coordinamento inquadrano nella struttura circoli che non hanno nemmeno una sede e nemmeno il numero legale di iscritti. E che spesso sono in mano a gente poco raccomandabile. Sono cose assurde, e purtroppo noi, come società sportiva, non possiamo fare nulla a chiedere una relazione su tutta l'organizzazione, per studiare la situazione e cercare di fare un rapporto che prenda in considerazione le minacce ed in-

Pur sconfitti a Mosca gli azzurri hanno mostrato progressi

Il nostro rugby c'è ma occorre pazienza

Dal nostro ir... MOSCA — Il rugby italiano cresce o sta fermo? La domanda è più che legittima soprattutto se si cerca di porre l'analisi di una partita che Franco e Stefano, per un esempio, avrebbe vinto agevolmente e che noi invece abbiamo perduto. Pierre Villepreux, delusissimo, impugna l'unico discorso possibile: «Comincio a vedere un collettivo. Finalmente avanti e tre quarti colobano». Che vuol dire? Significa che la nostra pallanuova, sostanzialmente anarchica e individualista, comincia ad assumere le regole del gioco. Sul piano della fantasia nessuna può discutere. Ma su quello del collettivo ci possono discutere in mille. Le squadre italiane hanno sempre giocato i comportamenti sbagliati, gli avanti per conto loro e possibilmente a risolvere le partite, i tre quarti a quaranta e speranzosi, magari di poter mettere lo zampino nel risultato. Villepreux sta tentando di dare concretezza a una «pièce d'ensemble». Contro i sovietici gli azzurri hanno giocato benissimo. A tratti sono parsi addirittura splendidi. Ma l'allenatore, strettamente non fanno risultato. Fanno solo amarezza. Compilate una gra qua di merito della truppa di Villepreux, è impossibile. Tutti bravi. A voler distinguere si potrebbe dire che il tallonatore trevigiano Claudio Robazza è stato d'un filo migliore degli altri. Ma bisogna anche dire che l'estremo Fabrizio Gaetanelli non ha mancato una palla e che si è

Serie B: i lariani non conoscono ostacoli

Il Como come l'Ascoli?

Cominciamo con la media inglese, tanto per capire come stanno le cose. Qui le cose dopo sette giornate di un torneo dove, fra le tante novità, sembra sia andato a carte quarantotto anche il fatto che contribuisce all'equilibrio del campionato (anche dopo due vittorie in trasferta) oltre ai due paraggi: Co, Vicenza e Atalanta — 1, Bari — 2. E ci pare che, come sempre, la «media» si rispetti puntualmente l'esatta situazione. Un Como davvero super, che sembra non conoscere ostacoli e che, almeno per ora, somiglia più al «Colobano» che agli altri. L'Ascoli due anni che all'Udinese dell'anno scorso (almeno l'Udinese alquanto incerta della fase d'avvio), un Palermo e un Monza che a prescindere dai risultati negativi dell'ultima giornata, tengono, essi, bene in posizione ma che rischiano, se non si riprenderanno subito, di perderla ad opera di un terzetto in gran crescendo formato da Vicenza, Atalanta e Lazio. Ma non è che, nei tre turni, si sono messe addirittura a galoppare recuperando rapidamente il terreno perduto nei primi incontri. E che, per ora, non sembrano in grado di reggere al ritmo delle prime. Certo un Cesena, che continua a deludere in casa e a far faville in trasferta, può ancora emergere. Certo una Spal, che fa vedere i sorci verdi al Palermo, può ancora salire in alto, ma le altre? A tutt'oggi non sembra sia molto da sperare al riguardo da un Genoa e da una Samp che, nel derby (un derby, per la verità, rovinato dalle pretese condizioni climatiche) non si sono palesate, come si diceva, belle ma povere, ma brutte e povere. Un Genoa dalle facce bucciate, con un comunicato nel quale si ringrazia il signor Umberto Lenzini per la serietà e l'impegno dimostrato a favore della società. Umberto Lenzini ha diretto il primo allenamento della settimana allo stadio Bogliasso. Al suo ritorno in sede ha avuto la comunicazione. Da oggi gli allenamenti saranno diretti da Lauro Tonetto.


CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO FONDATA NEL 1836

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA IN ITALIA E CON L'ESTERO

Fino al 4 novembre - Firenze - Fortezza da Basso

13 MOSTRA NAZIONALE DEL MOBILE

11 MOSTRA MERCATO RADIO-TELEVISIONE

A CURA DELLA REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

ORARIO: giorni feriali (escluso sabato): ore 15-23 sabato e giorni festivi: ore 10-23